

ATTIVITA' E BENEMERENZE DEL PIU' CARO E NOTO ISTITUTO SCOLASTICO CREMONESE

L'ALA PONZONE CIMINO vivaio fecondo dell'istruzione tecnica è sempre al servizio del progresso

Ci ripromettiamo di illustrare le attività e le benemerende del più caro degli istituti scolastici cittadini, in un momento in cui l'istruzione industriale è alla attenzione di tutti per la sua importanza nel divenire nazionale.

I lettori, operose generazioni del nostro cremonese, hanno circondato sempre di amore e di fiducia questa loro Scuola. Sentire, sia pure in sintetici richiami, il ritmo di una marcia alla quale hanno partecipato, significherebbe certamente rivivere scene, dolci di sorrisi o acri di rabbuffi, non ancora cancellate nei sospiri degli infreddoliti focolari domestici.

Invero i vecchi tempi dei primi colpi di piccone di questa casa di tutti, che si è vista crescere pietra su pietra; il tormento cittadino del miglioramento funzionale di essa; la prima giovinezza vissuta fra quelle aule, nella costante boxe fra le energie rampollanti al più fresco sole ed un dovere ancora fanciullo, accenderanno ricordi malinconici e gioiosi, sempre più consistenti in un clima di lavoro più confortevole e redditizio.

Una pagina di storia

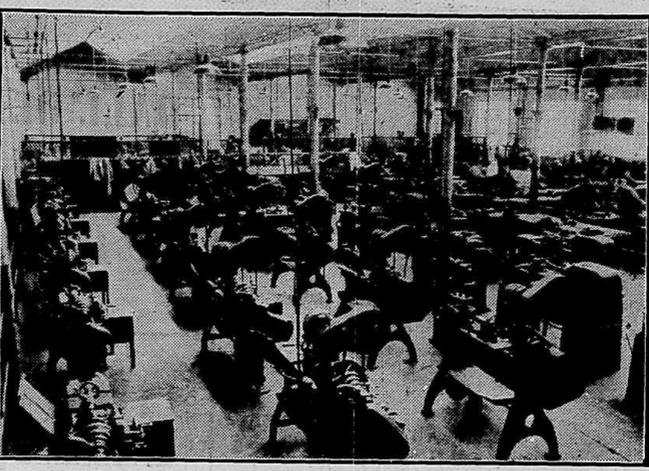
La istruzione industriale ha avuto una storia in ogni regione d'Italia dove l'impulso dell'evoluzione ed i bisogni delle maestranze hanno accolto il sospiro di preparazioni professionali più consistenti in un clima di lavoro più confortevole e redditizio.

La prima alba del Risorgimento compiuto colorò un orizzonte comune di intenti e di opere che assunsero toni variati di ansietà e di realizzazioni e che dagli annoveramenti propri alla debolezza umana trasse sempre nuovi motivi per energie più calde e più sane.

Cremona, con l'Ala Ponzone Cimino, può dire, con giusto orgoglio, d'aver percorsa questa strada fra le prime e con le prime città d'Italia.

La nostra storia comincia con il lontano 1879, quando l'allora ministro Cairoli, con una circolare del 7 ottobre, invitò, con la proposta di aiuti ministeriali, Province, Comuni e Camere di Commercio a istituire Scuole di Arti e Mestieri e Scuole di Arte applicata all'industria, diurne o serali, per operai.

In Cremona, una situazione particolare, portò, con la votazione unanime del Consiglio Comunale del 25 luglio 1880, alla creazione dell'Istituto «Ala Ponzone» per una scuola di Scultura, secondo i desideri del marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone nel due atti testamentari del 20 luglio 1836 e del 27 gennaio 1842.



Il reparto macchine utensili

fezionarono gli organici, dando alle sezioni gli indirizzi per falegnami, fabbri, meccanici, decoratori e marmisti, si aumentarono a tre i corsi di disegno, e si iniziarono, anno 1890, i corsi per conduttori di caldaie a vapore che continuano tuttora.

Venne anche risolto il problema del titolo di studio per l'ammissione alla Scuola, stabilendolo in quello di licenza elementare, e furono abolite le classi speciali istituite per la necessaria preparazione degli elementi con titolo di studio inferiore.

La Scuola chiese il secolo con un riconoscimento internazionale: una medaglia d'argento alla mostra universale di Parigi, del 1889.

La legge Cocco-Ortu, (30 giugno 1907 n. 44), ed il relativo regolamento di esecuzione, (22 marzo 1908 n. 187), crearono un po' di sbandamento nella Scuola, con le dimissioni, in seguito ritirate, del Consiglio Direttivo dell'Istituto, senza peraltro apportare modifiche sostanziali all'ordinamento dei corsi.

Si arrivò così alla Legge 14 luglio 1912 n. 854 ed al regolamento 22 giugno 1913 n. 1014 con i quali furono gettate le basi dell'insegnamento e del diritto scolastico professionale.

La classificazione delle Scuole Industriali esistenti, voluta dall'articolo 13 della Legge, di una determinante importanza per la dignità delle scuole che aspiravano a quel riconoscimento giuridico, e le difficoltà di erogazione dei contributi dell'allora Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, crearono per l'Ala Ponzone una condizione deficiente, ai fini della registrazione, per l'indignità dei cespiti della Scuola.

Ponzone Cimino di Valenzano, venne a far parte del patrimonio della Scuola. Con il decreto 14 giugno 1928 n. 1314, anche la Scuola diventò «Ala Ponzone Cimino» passò alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione e seguì le sorti del riordinamento della scuola media tecnica voluto dalle leggi 15 giugno 1931 n. 889 e 22 aprile 1932 n. 490.

La Scuola, con il D. 31 agosto 1933 venne ordinata come «Scuola Tecnica Industriale», con le sezioni per Meccanici e per Ebanisti, con corsi ulteriori di specializzazione per elettricisti e radiotecnici.

Ad essa venne annessa una Scuola Secondaria di Avviamento Professionale a tipo industriale maschile e femminile.

Nasce l'Istituto Tecnico Industriale

Il 17 luglio 1931 saluta il sorgere dell'attività maggiore che completa il ramo di studi, consentendo alle giovani energie, inanimorate della dinamica del progresso economico, di inserirsi nei quadri della dirigenza aziendale.

I fondi della Scuola consentono una realizzazione immediata, senza pause di ricerca delle fonti economiche, per l'amministrazione della spesa necessaria.

Nasce così l'Istituto Tecnico Industriale Libero annesso alla Scuola Ala Ponzone Cimino, con le specializzazioni per meccanici e per elettricisti.

Il Ministero della Pubblica Istruzione dà l'assenso alla nuova istituzione, si che nell'anno scolastico 1931-32 funzionano le prime due classi.

Il collocamento dei diplomati

L'Istituto dall'anno di istituzione ha avviato alla vita professionale 839 periti capitecnicici meccanici e 453 periti capitecnicici elettricisti.

Nei dati citati sono compresi i diplomati dell'anno scolastico 1957-58, nel quale la sezione meccanica ha avuto il cento per cento di diplomati, e la sezione elettricisti il 93 per cento dei presenti agli esami.

Non è facile tenere un collegamento costante con una così imponente massa di diplomati che si apre una corsia nell'immenso agone della produttività aziendale, anche se l'affezione degli allievi trova spesso motivi per contatti diretti di varia natura.

L'occupazione dei diplomati è confortante. I periti meccanici per l'80 per cento sono occupati in industrie, mentre negli impieghi dello Stato, (con ovvia preferenza all'insegnamento negli Istituti e nelle Scuole Tecniche Industriali), vi converge solo il 10 per cento.

Per i periti elettricisti la prima percentuale sale all'83 per cento e la seconda scende all'8 per cento.

Gli inoccupati ed i disoccupati costituiscono una cifra trascurabile. Il 7 per cento delle categorie, (con netta preponderanza dei meccanici), lavora in proprio o continua gli studi. I laureati, circa l'1 per cento, appartengono alle due branche, diremo così di normale continuazione, dell'Ingegneria e delle Scienze economiche.

Le due categorie sono degnamente rappresentate in posti di maggiore responsabilità quali quelli di capocostituzioni della Ditta Ercolico Marelli di Milano e di Assistente universitario alla cattedra di Statistica economica della Università Boccioni di Milano.

L'istruzione professionale

La Scuola Tecnica attende la trasformazione in Istituto Professionale, sancita da un provvedimento di legge a carattere nazionale per tutte le scuole di questo tipo.

Questa nuova Scuola, la cui articolazione lascia gli schemi tradizionali per una maternità generosa che accoglie le leve del lavoro in affettuoso travaglio per potenziarne capacità professionali e formazione umana, ha una bellezza particolare nei suoi nobili intenti ed una grande difficoltà nella funzionalità della sua struttura.

Non v'ha dubbio però che essa troverà nella Scuola Tecnica «Ala Ponzone Cimino» i numeri necessari per una realizzazione che non rispetti la finalità e che aderisca alla richiesta delle aziende artigiane del Cremonese.

La specializzazione per meccanici ha i reparti di aggruppamento a mano e a macchina indipendenti ed in comune con l'Istituto Tecnico gli altri reparti e laboratori.

L'attrezzatura è ampliamente idonea per un gruppo di qualifiche del settore, si che la richiesta, contingente e giudiziosa, per aggruppatori, attrezzisti, tornitori, fresatori, saldatori, disegnatori meccanici attrezzisti o particolaristi e per operatori alle macchine utensili, per limitarsi alle qualifiche più comuni, potrebbe essere accolta senza integrazioni patrimoniali di eccessivo valore.

Il collocamento dei diplomati

L'Istituto dall'anno di istituzione ha avviato alla vita professionale 839 periti capitecnicici meccanici e 453 periti capitecnicici elettricisti.

Nei dati citati sono compresi i diplomati dell'anno scolastico 1957-58, nel quale la sezione meccanica ha avuto il cento per cento di diplomati, e la sezione elettricisti il 93 per cento dei presenti agli esami.

Non è facile tenere un collegamento costante con una così imponente massa di diplomati che si apre una corsia nell'immenso agone della produttività aziendale, anche se l'affezione degli allievi trova spesso motivi per contatti diretti di varia natura.

L'occupazione dei diplomati è confortante. I periti meccanici per l'80 per cento sono occupati in industrie, mentre negli impieghi dello Stato, (con ovvia preferenza all'insegnamento negli Istituti e nelle Scuole Tecniche Industriali), vi converge solo il 10 per cento.

Per i periti elettricisti la prima percentuale sale all'83 per cento e la seconda scende all'8 per cento.

Gli inoccupati ed i disoccupati costituiscono una cifra trascurabile. Il 7 per cento delle categorie, (con netta preponderanza dei meccanici), lavora in proprio o continua gli studi. I laureati, circa l'1 per cento, appartengono alle due branche, diremo così di normale continuazione, dell'Ingegneria e delle Scienze economiche.

Le due categorie sono degnamente rappresentate in posti di maggiore responsabilità quali quelli di capocostituzioni della Ditta Ercolico Marelli di Milano e di Assistente universitario alla cattedra di Statistica economica della Università Boccioni di Milano.

L'istruzione professionale

La Scuola Tecnica attende la trasformazione in Istituto Professionale, sancita da un provvedimento di legge a carattere nazionale per tutte le scuole di questo tipo.

Questa nuova Scuola, la cui articolazione lascia gli schemi tradizionali per una maternità generosa che accoglie le leve del lavoro in affettuoso travaglio per potenziarne capacità professionali e formazione umana, ha una bellezza particolare nei suoi nobili intenti ed una grande difficoltà nella funzionalità della sua struttura.

Non v'ha dubbio però che essa troverà nella Scuola Tecnica «Ala Ponzone Cimino» i numeri necessari per una realizzazione che non rispetti la finalità e che aderisca alla richiesta delle aziende artigiane del Cremonese.

La specializzazione per meccanici ha i reparti di aggruppamento a mano e a macchina indipendenti ed in comune con l'Istituto Tecnico gli altri reparti e laboratori.

L'attrezzatura è ampliamente idonea per un gruppo di qualifiche del settore, si che la richiesta, contingente e giudiziosa, per aggruppatori, attrezzisti, tornitori, fresatori, saldatori, disegnatori meccanici attrezzisti o particolaristi e per operatori alle macchine utensili, per limitarsi alle qualifiche più comuni, potrebbe essere accolta senza integrazioni patrimoniali di eccessivo valore.

La sezione femminile

Ci consentiamo di spezzare una lancia per questa istituzione che ha trovato in molte città d'Italia espressioni di elevata fattura nel campo tecnico ed in quello professionale.

L'Istituto femminile quinquennale, (fusione della Scuola Professionale Femminile e la Scuola di Magistero per la donna), ha una particolare benemerenda, al di fuori del diploma in lavori femminili o in economia domestica, e cioè la formazione elegante e completa della donna di casa.

L'Istituto Professionale risolve tutti i problemi dell'artigianato di categoria e può con le vetriniste, le figuriniste, e le decoratrici arrivare a forme d'arte e a consistenze professionali di alto grado che potrebbero interessare particolari industrie del cremonese.

Certo si è che il problema merita un approfondito esame per una concreta risoluzione potendo interessare tutti i settori della maestranza femminile.

Chiediamo l'argomento dell'istruzione professionale auspicandone una intensiva applicazione sulle basi esistenti, che appaiono idonee e ampiamente dotate dei mezzi necessari e una decisa azione di miglioramento che dovrebbe impegnare le forze economiche e politiche della nostra provincia.

Nell'istruzione professionale, per rappresentare la categoria artistico-artigianale, avremo dovuto contare la bella Scuola Internazionale di Luteria, nata come si disse per custodire una nobilissima tradizione che nel nome di Antonio Stradivari trova ancora nel mondo affetto e ammirazione. Ci proponiamo però, anche perché vorremmo che tutti i cremonesi conoscessero una attività che sta richiedendo molto impegno di parlarne in altra sede.

Un posto per tutti

Lo schieramento dell'Ala Ponzone Cimino è ben ordinato nella concretezza dei risultati raggiunti e nelle giuste aspirazioni ha l'obiettivo, di dare un «posto a tutti» nel grande cantiere della produttività e del progresso economico in virtù della formazione professionale e sociale acquisita, al senso di dovere appreso ed alla dignità di possidenza raggiunta dai suoi figli.

I corsi serali

L'Ala Ponzone Cimino dopo una breve pausa dalla chiusura dei corsi diurni, inizia l'attività serale che facciamo seguire all'istruzione professionale perché ne rappresenta la branca sorella: la complementare.

I corsi serali difatti sono rivolti alla maestranza impiegata o esercente una attività artigianale per migliorarne le caratteristiche professionali.

Il reclutamento è sempre numeroso e spesso volitivo. Non mancano esempi di sacrifici e di affiatati elementi della provincia che affluiscono, tutta la sera, in bicicletta da posti lontani, o che dopo l'istruzione serale vanno a fare il turno di notte nell'azienda di impiego.

L'attività è sovvenzionata dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

I dati statistici che riportiamo si riferiscono all'anno scolastico 1957-58.

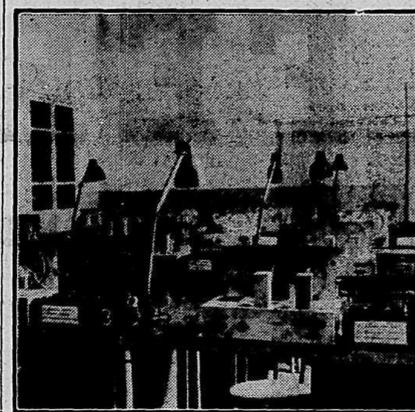
Corsi per tornitori con ciclo triennale di addestramento: iscritti n. 51, promossi ai corsi intermedi numero 58, qualificati n. 5.

Corsi per saldatori ossiacetilici ed elettrici a ciclo biennale: iscritti n. 47, promossi al secondo corso n. 20, qualificati n. 14.

Corsi per motoristi: secondo corso a completamento: iscritti n. 11, qualificati n. 6.

Corsi per disegnatori meccanici: secondo corso a completamento, iscritti numero 13, qualificati n. 7.

In totale quindi hanno frequentato con assiduità i corsi 157 onerai, dei quali n. 36 hanno ottenuta la qualifica, a seguito di frequenza e profitto dell'ultimo anno del corso pluriennale per la relativa qualifica.



Il laboratorio montaggio apparecchi radio

dovrà pur trovare lo spazio di vita.

Ci siamo fermati all'essenziale senza toccare i cari pi inavdenti delle mater plastiche, della chimica a plastica, e dell'energia nucleare.

Pensiamo però che nel cremonese la formazione triennale del congegnatore meccanico possa risolvere molte esigenze delle piccole e medie industrie della zona, anche se l'addestramento potrà richiedere una attenzione particolare su specialità tecnologiche e lavorazioni.

Per i saldatori, crediamo utile, in aggiunta alla sezione integrale diurna, la formazione complementare serale per meccanici o congegnatori meccanici già al lavoro. La sezione per elettricisti è anch'essa ampiamente dotata e potrebbe accogliere gli aspiranti alle qualifiche per elettricisti per impianti a bassa tensione e di centrale, per avvolgitori e per elettromeccanici, sempre in relazione alle richieste del mercato ed in soluzione di turno per ragioni di spesa.

L'elettromeccanico, oltre alla normale competenza nella esecuzione di impianti elettrici e nella riparazione di guasti comuni nelle linee e nei motori di piccola potenza, lo pensiamo con una buona conoscenza del relè e dei complessi semplici di servocomandi per un impiego di manutenzione nelle aziende meccaniche medie e artigianali. La sezione per radiotecnici potrebbe assorbire tutte le attività della branca delle telecomunicazioni, nella quale tecnici telefonici, della radio e della televisione, nel materiale esistente, troverebbero possibilità di addestramento sufficienti per l'impiego professionale.

Nella Scuola di questo settore potrebbero trovar posto corsi di specializzazione per tecnici elettronici, destinati a colmare le richieste dell'automatismo universale che bussa alla porta.

L'elasticità strutturale dell'Istituto Professionale, una volta creato, entrerà in funzione per altre qualifiche che non abbiamo citato per non allungare di molto il nostro discorso.

I compiti dell'Istituto

Una unità tecnica di grado superiore, che il progresso sospinge a maggiori responsabilità nella creazione dei dirigenti economici, ha infatti bisogno di trovarsi all'avanguardia con le attrezzature, i laboratori e gli uomini preposti alla educazione dei giovani.

Il nostro Istituto ha una efficiente consistenza che lo pone in condizioni di affrontare con tranquillità le nuove esigenze.

I laboratori tutti, senza distinzione, hanno una dotazione cospicua atta alla istruzione di unità con capacità tecnico-professionale consona alle richieste del mercato.

L'installazione di un modernissimo laboratorio per trattamenti termici, se pur attende alcuni lavori di carattere edilizio, è ormai una realtà raggiunta che, in uno alla nuova dotazione del laboratorio tecnologico per le prove sui materiali, consentiranno nuove applicazioni tecniche in campi di grande attualità.

I reparti di lavorazione, le cui caratteristiche particolari in questi tipi di istituti esigono un respiro ampio e salutare per l'ubicazione delle macchine usate e per la tecnica sperimentativa, che è preziosa per la formazione del perito industriale, riprendono soltanto il motivo della deficienza ambientale.

Il fenomeno, del resto naturale se si pensa ai fini per i quali l'attuale edificio fu creato, ed alla popolazione scolastica che oggi ospita, non è, a nostro avviso, da sottovalutare, perché i suoi riflessi immediati e mediati si traducono in ritardi di sviluppo la cui portata, cresce, con il progresso in progressione geometrica.

Il problema è anche in relazione alle necessità che deriveranno dalle conquiste delle applicazioni elettroniche ed elettromagnetiche ed allo sviluppo della meccanizzazione e dell'automazione, cioè da un ampliamento dei compiti delle specializzazioni esistenti che

Particolari interessanti: la visita medica per saggiare le attitudini degli aspiranti, effettuata nel 1888, e il primo regolare esame di licenza, presieduto da un Commissario Governativo di chiara fama, l'ingegnere Egidio Garuffa, nel 1889, seguito da una gita premio dei licenziati alla «Certosa di Pavia».

Nei successivi anni si per-

sonanza passarono i progetti di legge dei ministri Grimaldi e La Cava e degli onorevoli Miceli e Boselli.

In questo periodo l'Istituto iniziò nel 1885 l'attività della scuola festiva di disegno, (creata e fatta funzionare dal Comune dal 1884), e, nel novembre 1886, i corsi diurni, che, nel 1887 trovarono il primo organico, rivolto alle lavorazioni dei legni, dei metalli, del marmo e dell'edilizia.

Particolari interessanti: la visita medica per saggiare le attitudini degli aspiranti, effettuata nel 1888, e il primo regolare esame di licenza, presieduto da un Commissario Governativo di chiara fama, l'ingegnere Egidio Garuffa, nel 1889, seguito da una gita premio dei licenziati alla «Certosa di Pavia».

Nei successivi anni si per-

sonanza passarono i progetti di legge dei ministri Grimaldi e La Cava e degli onorevoli Miceli e Boselli.

In questo periodo l'Istituto iniziò nel 1885 l'attività della scuola festiva di disegno, (creata e fatta funzionare dal Comune dal 1884), e, nel novembre 1886, i corsi diurni, che, nel 1887 trovarono il primo organico, rivolto alle lavorazioni dei legni, dei metalli, del marmo e dell'edilizia.

Particolari interessanti: la visita medica per saggiare le attitudini degli aspiranti, effettuata nel 1888, e il primo regolare esame di licenza, presieduto da un Commissario Governativo di chiara fama, l'ingegnere Egidio Garuffa, nel 1889, seguito da una gita premio dei licenziati alla «Certosa di Pavia».

Nei successivi anni si per-

sonanza passarono i progetti di legge dei ministri Grimaldi e La Cava e degli onorevoli Miceli e Boselli.

In questo periodo l'Istituto iniziò nel 1885 l'attività della scuola festiva di disegno, (creata e fatta funzionare dal Comune dal 1884), e, nel novembre 1886, i corsi diurni, che, nel 1887 trovarono il primo organico, rivolto alle lavorazioni dei legni, dei metalli, del marmo e dell'edilizia.

Particolari interessanti: la visita medica per saggiare le attitudini degli aspiranti, effettuata nel 1888, e il primo regolare esame di licenza, presieduto da un Commissario Governativo di chiara fama, l'ingegnere Egidio Garuffa, nel 1889, seguito da una gita premio dei licenziati alla «Certosa di Pavia».

Nei successivi anni si per-

sonanza passarono i progetti di legge dei ministri Grimaldi e La Cava e degli onorevoli Miceli e Boselli.

In questo periodo l'Istituto iniziò nel 1885 l'attività della scuola festiva di disegno, (creata e fatta funzionare dal Comune dal 1884), e, nel novembre 1886, i corsi diurni, che, nel 1887 trovarono il primo organico, rivolto alle lavorazioni dei legni, dei metalli, del marmo e dell'edilizia.

Particolari interessanti: la visita medica per saggiare le attitudini degli aspiranti, effettuata nel 1888, e il primo regolare esame di licenza, presieduto da un Commissario Governativo di chiara fama, l'ingegnere Egidio Garuffa, nel 1889, seguito da una gita premio dei licenziati alla «Certosa di Pavia».

Nei successivi anni si per-

sonanza passarono i progetti di legge dei ministri Grimaldi e La Cava e degli onorevoli Miceli e Boselli.

In questo periodo l'Istituto iniziò nel 1885 l'attività della scuola festiva di disegno, (creata e fatta funzionare dal Comune dal 1884), e, nel novembre 1886, i corsi diurni, che, nel 1887 trovarono il primo organico, rivolto alle lavorazioni dei legni, dei metalli, del marmo e dell'edilizia.

Particolari interessanti: la visita medica per saggiare le attitudini degli aspiranti, effettuata nel 1888, e il primo regolare esame di licenza, presieduto da un Commissario Governativo di chiara fama, l'ingegnere Egidio Garuffa, nel 1889, seguito da una gita premio dei licenziati alla «Certosa di Pavia».

Nei successivi anni si per-

sonanza passarono i progetti di legge dei ministri Grimaldi e La Cava e degli onorevoli Miceli e Boselli.

In questo periodo l'Istituto iniziò nel 1885 l'attività della scuola festiva di disegno, (creata e fatta funzionare dal Comune dal 1884), e, nel novembre 1886, i corsi diurni, che, nel 1887 trovarono il primo organico, rivolto alle lavorazioni dei legni, dei metalli, del marmo e dell'edilizia.

Particolari interessanti: la visita medica per saggiare le attitudini degli aspiranti, effettuata nel 1888, e il primo regolare esame di licenza, presieduto da un Commissario Governativo di chiara fama, l'ingegnere Egidio Garuffa, nel 1889, seguito da una gita premio dei licenziati alla «Certosa di Pavia».

Nei successivi anni si per-

sonanza passarono i progetti di legge dei ministri Grimaldi e La Cava e degli onorevoli Miceli e Boselli.

In questo periodo l'Istituto iniziò nel 1885 l'attività della scuola festiva di disegno, (creata e fatta funzionare dal Comune dal 1884), e, nel novembre 1886, i corsi diurni, che, nel 1887 trovarono il primo organico, rivolto alle lavorazioni dei legni, dei metalli, del marmo e dell'edilizia.

Particolari interessanti: la visita medica per saggiare le attitudini degli aspiranti, effettuata nel 1888, e il primo regolare esame di licenza, presieduto da un Commissario Governativo di chiara fama, l'ingegnere Egidio Garuffa, nel 1889, seguito da una gita premio dei licenziati alla «Certosa di Pavia».

Nei successivi anni si per-

sonanza passarono i progetti di legge dei ministri Grimaldi e La Cava e degli onorevoli Miceli e Boselli.

In questo periodo l'Istituto iniziò nel 1885 l'attività della scuola festiva di disegno, (creata e fatta funzionare dal Comune dal 1884), e, nel novembre 1886, i corsi diurni, che, nel 1887 trovarono il primo organico, rivolto alle lavorazioni dei legni, dei metalli, del marmo e dell'edilizia.

Particolari interessanti: la visita medica per saggiare le attitudini degli aspiranti, effettuata nel 1888, e il primo regolare esame di licenza, presieduto da un Commissario Governativo di chiara fama, l'ingegnere Egidio Garuffa, nel 1889, seguito da una gita premio dei licenziati alla «Certosa di Pavia».

Nei successivi anni si per-

sonanza passarono i progetti di legge dei ministri Grimaldi e La Cava e degli onorevoli Miceli e Boselli.

In questo periodo l'Istituto iniziò nel 1885 l'attività della scuola festiva di disegno, (creata e fatta funzionare dal Comune dal 1884), e, nel novembre 1886, i corsi diurni, che, nel 1887 trovarono il primo organico, rivolto alle lavorazioni dei legni, dei metalli, del marmo e dell'edilizia.

Particolari interessanti: la visita medica per saggiare le attitudini degli aspiranti, effettuata nel 1888, e il primo regolare esame di licenza, presieduto da un Commissario Governativo di chiara fama, l'ingegnere Egidio Garuffa, nel 1889, seguito da una gita premio dei licenziati alla «Certosa di Pavia».

Nei successivi anni si per-

sonanza passarono i progetti di legge dei ministri Grimaldi e La Cava e degli onorevoli Miceli e Boselli.

In questo periodo l'Istituto iniziò nel 1885 l'attività della scuola festiva di disegno, (creata e fatta funzionare dal Comune dal 1884), e, nel novembre 1886, i corsi diurni, che, nel 1887 trovarono il primo organico, rivolto alle lavorazioni dei legni, dei metalli, del marmo e dell'edilizia.

Particolari interessanti: la visita medica per saggiare le attitudini degli aspiranti, effettuata nel 1888, e il primo regolare esame di licenza, presieduto da un Commissario Governativo di chiara fama, l'ingegnere Egidio Garuffa, nel 1889, seguito da una gita premio dei licenziati alla «Certosa di Pavia».

Nei successivi anni si per-

sonanza passarono i progetti di legge dei ministri Grimaldi e La Cava e degli onorevoli Miceli e Boselli.

In questo periodo l'Istituto iniziò nel 1885 l'attività della scuola festiva di disegno, (creata e fatta funzionare dal Comune dal 1884), e, nel novembre 1886, i corsi diurni, che, nel 1887 trovarono il primo organico, rivolto alle lavorazioni dei legni, dei metalli, del marmo e dell'edilizia.

Particolari interessanti: la visita medica per saggiare le attitudini degli aspiranti, effettuata nel 1888, e il primo regolare esame di licenza, presieduto da un Commissario Governativo di chiara fama, l'ingegnere Egidio Garuffa, nel 1889, seguito da una gita premio dei licenziati alla «Certosa di Pavia».

Nei successivi anni si per-

sonanza passarono i progetti di legge dei ministri Grimaldi e La Cava e degli onorevoli Miceli e Boselli.

In questo periodo l'Istituto iniziò nel 1885 l'attività della scuola festiva di disegno, (creata e fatta funzionare dal Comune dal 1884), e, nel novembre 1886, i corsi diurni, che, nel 1887 trovarono il primo organico, rivolto alle lavorazioni dei legni, dei metalli, del marmo e dell'edilizia.

Particolari interessanti: la visita medica per saggiare le attitudini degli aspiranti, effettuata nel 1888, e il primo regolare esame di licenza, presieduto da un Commissario Governativo di chiara fama, l'ingegnere Egidio Garuffa, nel 1889, seguito da una gita premio dei licenziati alla «Certosa di Pavia».

Nei successivi anni si per-

sonanza passarono i progetti di legge dei ministri Grimaldi e La Cava e degli onorevoli Miceli e Boselli.

In questo periodo l'Istituto iniziò nel 1885 l'attività della scuola festiva di disegno, (creata e fatta funzionare dal Comune dal 1884), e, nel novembre 1886, i corsi diurni, che, nel 1887 trovarono il primo organico, rivolto alle lavorazioni dei legni, dei metalli, del marmo e dell'edilizia.

Particolari interessanti: la visita medica per saggiare le attitudini degli aspiranti, effettuata nel 1888, e il primo regolare esame di licenza, presieduto da un Commissario Governativo di chiara fama, l'ingegnere Egidio Garuffa, nel 1889, seguito da una gita premio dei licenziati alla «Certosa di Pavia».

Nei successivi anni si per-

sonanza passarono i progetti di legge dei ministri Grimaldi e La Cava e degli onorevoli Miceli e Boselli.

In questo periodo l'Istituto iniziò nel 1885 l'attività della scuola festiva di disegno, (creata e fatta funzionare dal Comune dal 1884), e, nel novembre 1886, i corsi diurni, che, nel 1887 trovarono il primo organico, rivolto alle lavorazioni dei legni, dei metalli, del marmo e dell'edilizia.